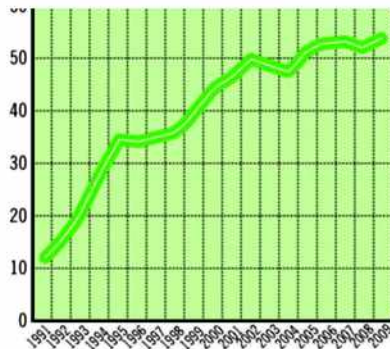


OLTRE FRONTIERA

L'andamento dell'export dell'industria farmaceutica



IMA

Alberto Vacchi, alla guida della Ima di Bologna, industria leader mondiale nelle macchine confezionatrici

Fatturato 2009: **circa 505,8 milioni di euro** (stabile)
 Export: **90%**
 Addetti: **3 mila 1.400** all'estero)



SALUTE & AFFARI 2 CASI AL TOP

Tre campioni d'esportazione

Hanno tutte e tre fatturati in crescita e sono riuscite a fronteggiare la crisi della **farmaceutica** guardando all'estero, dove esportano anche fino al 90%. Una garanzia per il futuro di queste multinazionali tascabili del made in Italy. Sono la Scandolara di Milano e la Marchesini e l'Ima di Bologna. Ecco le tre schede.

IMA, CONFEZIONI SENZA RIVALI

Con il 90% di export Ima, leader mondiale per la produzione di macchine automatiche per il confezionamento di prodot-

ti farmaceutici e cosmetici, ma anche di tè e caffè, rappresenta la più alta espressione della tecnologia italiana dell'automazione industriale nell'ambito alimentare e farmaceutico. Con oltre mille brevetti depositati in tutto il mondo e 3 mila dipendenti, 1.600 dei quali in Italia, Ima ha saputo fronteggiare bene la crisi del 2009 crescendo in occupazione e mantenendo stabile il fatturato che si aggira attorno ai 505,8 milioni di euro. Lelevata percentuale di export rispecchia quanto l'azienda sia stata capace di internazionalizzarsi, conquistando nuovi mercati ma, soprattutto, mirando le proprie produzioni alle esigenze diversificate di ogni parte del mondo. Quotata alla Borsa di Milano dal 1995, il pacchetto di controllo è in portafoglio alla holding Sofima, appartenente alla famiglia Vacchi, la stessa che

ha acquistato la maggioranza della società nel 1963. L'azienda conta 18 stabilimenti oltre che in Italia, anche in Germania, Regno Unito, Olanda, Stati Uniti, India e Cina e negli ultimi cinque anni ha lanciato sul mercato molti nuovi modelli di macchinari.

MARCHESINI, PACKAGING VALLEY

Trenta anni fa nei garage californiani, i pionieri dell'informatica assemblavano i primi personal computer. Più o meno nello stesso periodo, nella packaging valley bolognese, Massimo Marchesini costruiva nel garage di casa la sua prima macchina astucciatrice. Oggi il gruppo Marchesini fattura 181 milioni di euro, ha nove impianti in tutto il mondo, 14 divisioni produttive, sette aziende acquisite e una importante partnership, oltre mille dipendenti, ed esporta

**MARCHESINI**

Marco Marchesini, amministratore delegato della omonima azienda di famiglia che opera nelle macchine astucciatrici

Fatturato 2009: **circa 181 milioni di euro (+11%)**
 Export: **85%**
 Dipendenti: **1.100**

SCANDOLARA

Una vecchia pubblicità della **Scandolara**, industria di tubetti di alluminio e plastica di Garbagnate Milanese

Fatturato 2009: **circa 60 milioni di euro (stabile)**
 Export: **50%**
 Addetti: **410 (200 all'estero)**



per l'85% in Europa e Usa. Da Pianoro, vicino Bologna, l'azienda segue l'intero processo di confezionamento, da monte a valle, per le industrie farmaceutica e cosmetica. E negli anni, grazie ad accordi e acquisizioni, è diventata un importante punto di riferimento non solo per le multinazionali (tra cui Gsk, Novartis, Sanofi Aventis, Wyeth, Novartis, Bms e Pfizer), ma anche per le pmi del comparto.

SCANDOLARA IN TUBETTI

Scandolara produce ed esporta in tutto il mondo tubetti per farmaci e cosmetici in alluminio, plastica e laminati. Ha due stabilimenti in Italia (Ascoli e Cisterna di La-

tina) e tre all'estero, in Svizzera, Russia, Slovacchia. Fattura circa 60 milioni di euro l'anno, di cui il 50% proviene dall'export. L'idea dei tubetti risale al 1919 a Tradate, in provincia di Varese, e al fondatore Donnino Scandolara, il primo in Italia a utilizzare lo stagno per creare confezioni deformabili destinate all'industria farmaceutica, che oggi si è allargata anche alla cosmetica e al personal care. L'ultima realizzazione del gruppo è un tubetto germicida realizzato in polietilene, che impedisce la contaminazione dei prodotti da parte di funghi, muffe e batteri grazie all'argento nanometrico presente. Questo particolare tubetto, brevettato, è in grado di contenere prodotti fluidi o cremosi. Scandolara, che ha 410 dipendenti, di cui 210 in Italia e 200 all'estero, produce 700 milioni di confezioni l'anno. **B.M.**